



Polo Liceale “G. Galilei”

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™

V.le della Libertà-87075 Trebisacce (CS)

C.M. CSPS310001- C.f.94029140780 -C.U.F. UFKYE7 Tel. 0981 51723

Peo csp310001@istruzione.it – Pec csp310001@pec.istruzione.it

Sito: www.liceotrebisacce.it

DOCUMENTO UNICO DI



Il presente documento, costituente parte integrante del P.T.O.F. 2022/25 - sequenza a.s. 2022/23 – approvato dal Collegio dei docenti n. 4 con delibera N. 28 del 25 novembre 2022, viene pubblicato sul Sito web dell'istituto/Sez. PTOF.

INDICE

1.	Premessa normativa	pag. 3
2.	Criteri di valutazione comuni a. oggetto e finalità; b. modi; c. tempi; d. attività di recupero/potenziamento; e. indicazioni per lo scrutinio intermedio e finale (docenti di sostegno, Religione/materie alternative, Educazione civica); f. rubriche di valutazione;	pag. 9
3.	Griglia di valutazione degli apprendimenti	Pag. 15
3. bis	Griglia di valutazione comportamento	Pag. 17
4.	Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva a. validità dell'anno scolastico b. ammissione/non ammissione alla classe successiva c. debiti formativi	Pag. 21
5.	La Valutazione degli alunni certificati ai sensi della L. 104/1992 e degli alunni con DSA ai sensi della L. 170/2010	Pag. 26
6.	Esami di Stato: - Ammissione/non ammissione - Metodologia CLIL	Pag. 28
7.	Criteri per l'attribuzione del credito scolastico	Pag. 31
8.	Rilevazione periodica degli apprendimenti a cura dell'INVALSI (classi seconde e classi quinte)	Pag. 32
9.	Diploma finale e curriculum della studentessa e dello studente	Pag. 33
10.	Certificazione delle competenze	Pag. 34
11.	Autovalutazione d'Istituto	Pag. 37

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva...

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno,

ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi,

al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo...

(DPR del 22 giugno 2009, n. 122)

Se sono messo in condizione di valutare quanto ho appreso,

sarò maggiormente determinato a conseguire ulteriori apprendimenti.

*(Federico Batini, "Insegnare per competenze",
Loescher)*



Polo Liceale "G. Galilei"

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™

V.le della Libertà-87075 Trebisacce (CS)

C.M. CSPS310001- C.f.94029140780 -C.U.F. UFKYE7 Tel. 0981 51723

Peo csps310001@istruzione.it – Pec csps310001@pec.istruzione.it

Sito: www.liceotrebisacce.it

1. Premessa normativa

La valutazione degli studenti della scuola secondaria di secondo grado ha per oggetto il loro processo formativo, il comportamento e i risultati dell'apprendimento.

Tali valutazioni devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento delineati nel Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), con le Indicazioni nazionali per i licei e con i piani di studio personalizzati.

Il collegio dei docenti di ogni scuola, definisce nel PTOF anche le modalità e i criteri per garantire che la valutazione avvenga in modo omogeneo, trasparente ed equo.

La valutazione del comportamento fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in base a quanto stabilito nello *'statuto delle studentesse e degli studenti'*, dal *'Patto educativo di corresponsabilità'*, firmato dagli studenti e dalle famiglie al momento dell'iscrizione, e dai regolamenti di ciascuna scuola.

Gli insegnanti sono responsabili delle valutazioni periodiche e finali, così come della verifica delle competenze acquisite al termine dell'istruzione obbligatoria e durante il corso di studi.

La valutazione periodica si svolge al termine di ogni quadrimestre. Per valutazione finale si intende quella che si svolge al termine di ciascun anno scolastico durante gli scrutini finali e in occasione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, che si svolge alla fine del quinto anno di studi.

Per la valutazione degli studenti temporaneamente ospedalizzati e per coloro che frequentano l'istruzione familiare, si applicano disposizioni specifiche.

La valutazione finale è espressa in centesimi.

L'ammissione degli studenti alla maturità è legata alla frequenza di almeno tre quarti del monte orario annuale personalizzato, al non essere incorsi nella sanzione disciplinare dell'esclusione dall'esame e dalla partecipazione alle prove Invalsi, che si svolgono nel mese di marzo.

Si ritiene utile premettere le fonti normative che sottendono ad una fase importante del processo insegnamento-apprendimento.



Polo Liceale “G. Galilei”

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™

V.le della Libertà-87075 Trebisacce (CS)

C.M. C5PS310001- C.f.94029140780 -C.U.F. UFKYE7 Tel. 0981 51723

Peo csps310001@istruzione.it – Pec csps310001@pec.istruzione.it

Sito: www.liceotrebisacce.it

Riferimenti normativi:

- [Decreto n. 122 del 2009](#), Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- [Decreto legislativo n. 62/2017](#), recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Art. 1 del "Oggetto del regolamento - finalità e caratteri della valutazione".

1. Il presente regolamento provvede al coordinamento delle disposizioni concernenti la valutazione degli alunni, tenendo conto anche dei disturbi specifici di apprendimento e della disabilità degli alunni, ed enuclea le modalità applicative della disciplina regolante la materia secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, di seguito indicato: «decreto-legge».

2. La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

4. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

5. Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

6. Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

7. Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie.

8. Omissis

9. Omissis

Art. 4 “Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado”.

1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

2. La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.

3. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.

4. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. La valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti relativamente ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, ai sensi del predetto decreto legislativo, avvengono secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo.

5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico.

Art. 7 “Valutazione del comportamento”

1. La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

2. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;

b) che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

3. La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale.

4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, anche in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di istituto, dal patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio. In nessun modo le sanzioni sulla condotta

possono essere applicate agli alunni che manifestino la propria opinione come previsto dall'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana.

Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017

Art. 1 “Principi. Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione”.

1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

3. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

4. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.

5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

7. Omissis.

8. Omissis.

1. Criteri di valutazione comuni

a. OGGETTO E FINALITÀ

In merito alla valutazione ci si atterrà a quanto deliberato dal Collegio dei docenti, ovvero:

- Uso di griglie di valutazione, condivise per disciplina, per le prove scritte, per le prove orali, per le prove autentiche e per le prove pratiche
- I compiti scritti saranno restituiti, debitamente corretti, agli studenti entro un tempo congruo, dal loro svolgimento;
- Valutazione continua dei progressi degli studenti anche in riferimento: ai percorsi di recupero/potenziamento attivati, ai livelli di partenza, ai percorsi personalizzati e individualizzati, ai risultati finali raggiunti;
- Gli studenti saranno informati sull'esito delle prove orali immediatamente dopo la fine della prova medesima;
- I colloqui con le famiglie saranno condotti nel rispetto della trasparenza.

La valutazione terrà conto dei seguenti elementi:

- Le competenze acquisite;
- Le abilità attivate;
- Le conoscenze;
- La frequenza;
- L'interesse e la partecipazione dell'allievo;
- Le abilità sociali e trasversali (life and soft skills);
- La capacità di utilizzare un metodo di lavoro efficace e produttivo;
- L'eventuale frequenza alle attività di recupero;
- Il processo di insegnamento-apprendimento inteso come processo e non come prodotto;
- La valorizzazione delle eccellenze.

La valutazione deve essere sempre chiara e trasparente e non può prescindere dai seguenti aspetti:

- | L'alunno è un soggetto in fieri;
- | L'errore è da concepire nella sua sistematicità (errando discitur);
- | La valutazione deve tener conto dell'autonomia, autostima, autoefficacia percepita;
- | La valutazione deve tener conto della metacognizione;
- | La valutazione deve tener conto delle abilità vicarianti ai sensi delle Indicazioni della OMS.

La valutazione deve tener conto dei seguenti punti:

- | Il contratto formativo;
- | La formazione continua (lifelong learning);
- | Il livello di difficoltà della consegna (coping);
- | La gradualità delle padronanze (Mastery Learning);
- | Il valore dell'apprendimento significativo (Ausubel, Novak);
- | Il valore del curriculum a spirale (Bruner);
- | Il punto di partenza e il punto d'arrivo del singolo studente (processo);
- | Il valore del pensiero divergente;
- | L'apporto delle neuroscienze.

b. MODI.

Le verifiche (scritte, orali, pratiche, autentiche) devono tener conto della strategia dello Scaffolding (=impalcatura) nell'ambito del processo di insegnamento-apprendimento.

MODALITA' PER LA VERIFICA		
VERIFICHE SCRITTE	VERIFICHE ORALI	VERIFICHE ON LINE
Comпонenti	Verifiche frontali individuali	Esercitazioni e compiti scritti con temporizzazione definita, in modalità sincrona o asincrona (consegna su Classroom o via e-mail)
Relazioni	Verifiche di gruppo	Saggi/relazioni/tesine/mappe concettuali/elaborati di vario tipo
Sintesi	Presentazioni in P.Point	Questionari a risposta breve
Questionari aperti	Relazione	Questionari a risposta multipla
Questionari a scelta multipla	Follow-up	Materiale audio/video
Testi da completare	Attività orali	Altro
Esercizi	Interventi	
Soluzione problemi	Discussione su argomenti di studio	
Case Study	Eventuali prove integrative e questionari	
TBL (Test Based Learning)	Altro	
Traduzioni		
Altro		

Per le verifiche ogni docente si impegna ad utilizzare i parametri di valutazione individuati a livello di Dipartimento, attraverso la definizione di griglie comuni per la correzione e la valutazione delle diverse tipologie di verifica. È altresì previsto che la valutazione avvenga secondo criteri oggettivi afferenti alle tassonomie e alla docimologia. Ciò permette:

- Una maggiore trasparenza del processo di valutazione;
- Un lavoro comune, sia in sede di progettazione che di monitoraggio, che facilita l'intercambiabilità tra docenti nei momenti formali di recupero (corsi e prove di recupero).

La valutazione avviene attraverso lo strumento del voto numerico e dei livelli di competenza, accompagnato in sede di scrutinio intermedio e finale da un giudizio sintetico.

METODOLOGIE	MEZZI e STRUMENTI
Peer education	Libri di testo
Brainstorming	Dispense
Debate	Appunti
Video lezioni	Contenuti digitali
Discussione libera e guidata	Mappe
Didattica laboratoriale	Schemi
Flipped classroom	LIM o Videoproiettore
Cooperative learning	Registratore
Circle time	Lettore DVD
Tutoring	Computer
Lezione frontale	Padlet
Lezione dialogata	Estensioni di Chrome e componenti aggiuntivi di Google Workspace
Apprendimento collaborativo in piccoli gruppi	Free Online Screen Recorder
Apprendimento esperienziale e laboratoriale	Altro
Videoconferenze	
Lavoro di gruppo per fasce di livello	
Lavoro per gruppi eterogenei	
Problem solving	
Lavoro a classi aperte	
Lavoro per classi parallele	

PRASSI DIDATTICA

In particolare, la prassi didattica prevederà:

- il controllo costante dei materiali utilizzati
- l'utilizzo delle tecnologie digitali
- attività legate all'interesse specifico dell'alunno e/o l'attivazione di percorsi autonomi di approfondimento
- la promozione della conoscenza e dell'utilizzo dei mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (schemi, mappe, tabelle, immagini, video, cd didattici,)
- l'utilizzo di differenti modalità comunicative per attivare più canali sensoriali
- il controllo in itinere, con domande brevi, dell'avvenuta comprensione nel corso di una spiegazione
- l'utilizzo della videoscrittura per la produzione testuale
- la formulazione di richieste operative, in termini quantitativi, adeguate ai tempi e alle personali specificità degli alunni anche in relazione alle specifiche "condizioni di lavoro" a distanza
- la predisposizione di appunti in fotocopie o in file
- l'utilizzo della LIM per proporre in formato digitale le lezioni
- la promozione dell'utilizzo di ausili specifici (libri digitali, sintesi vocale, strumenti di videoscrittura, dizionari digitali, software per mappe concettuali, etc)
- la guida puntuale al riconoscimento dei propri errori e quindi all'autocorrezione
- Altro

PIATTAFORME E FUNZIONI

PIATTAFORME	FUNZIONI
Registro elettronico Argo	Tracciabilità dell'operato del docente
Applicazioni di Google Workspace	Attività didattica in modalità sincrona
	Attività didattica in modalità asincrona

c. TEMPI.

Il Collegio dei docenti di questo Liceo, nella convinzione che sia indispensabile curare l'omogeneità della valutazione all'interno dello stesso istituto, ha deliberato (cdd n. 1 del 02/09/2022, delibera n. 3) la divisione dell'anno scolastico in due quadrimestri.

Il numero delle prove scritte/orali/pratiche sarà:		
	SCRITTO	ORALE
I QUADRIMESTRE	PROVE (almeno) N. 2*	PROVE (almeno) N. 2 (opportunamente distribuite)
II QUADRIMESTRE	PROVE (almeno) N. 2*	PROVE (almeno) N. 2 (opportunamente distribuite)

* I docenti delle discipline in cui sono previste fino a due ore di lezione settimanali, attribuiscono un unico voto.

Per ciò che concerne i tempi della valutazione si stabilisce che:

- la pianificazione delle prove va concordata con i docenti del CdC e gli alunni;
- le prove sono riferite al programma svolto
- in caso di assenza dell'alunno, il docente valuterà l'eventualità di far recuperare o meno la prova, rispettandone la tipologia.

Comunicazione degli esiti alle famiglie

Nel corso del quadrimestre, in occasione dell'incontro scuola-famiglia, i genitori verranno informati in merito alla valutazione intermedia.

d. ATTIVITÀ DI RECUPERO/CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO: Saranno attivate lezioni di potenziamento/approfondimento/recupero;

- al termine del primo quadrimestre, in seno ai singoli Consigli di classe, ciascun docente, anche in riferimento a quanto deliberato all'interno dei singoli dipartimenti, deciderà in merito all'eventualità di attivare una pausa didattica;
- al termine del secondo quadrimestre, i Consigli di classe individueranno le discipline per le quali sarà opportuno attivare dei corsi di potenziamento/approfondimento/recupero, anche per classi parallele e/o aperte.

e. INDICAZIONI PER LO SCRUTINIO INTERMEDIO E FINALE (docenti di sostegno, Religione/ materie alternative, Educazione civica)

- Tutti i docenti del Consiglio di classe partecipano a pieno titolo allo scrutinio intermedio e finale.
- I docenti di sostegno hanno diritto di voto per tutti gli alunni della classe, in base all'art. 315, comma 5, del T.U.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività didattiche e formative alternative fanno parte della componente docente negli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri docenti e partecipano alle valutazioni periodiche e finali (anche alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento, art. 11 c.3 o. m. 3 marzo 2021, n. 53). Secondo il decreto n. 62/2017, le attività alternative all'insegnamento di religione cattolica, per gli studenti che se ne avvalgono, sono oggetto di valutazione espressa con un giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti. La valutazione è riportata su una nota distinta.
- Ai sensi della L. 92 del 20 agosto 2019 e del D.P.R. n. 35 del 22 giugno 2020, dal 1 settembre dell'a.s. 2020/2021, è istituito l'insegnamento dell'Educazione civica. La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari (cfr. l'Allegato C al DM 35/2020). Tale insegnamento è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e dal decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122. Il docente a cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti dell'intero Consiglio di classe e seguendo la griglia di valutazione per l'Educazione civica inserita nel presente Documento. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione del docente della disciplina, nonché con i nodi tematici del curriculum per l'insegnamento dell'Educazione civica.

f. RUBRICHE DI VALUTAZIONE

Il Collegio dei Docenti del Liceo di Trebisacce, in applicazione dell'art. 1, comma 5, del DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni), ritenendo che la trasparenza e l'uniformità dei parametri di valutazione incoraggino la motivazione degli alunni e li rendano più consapevoli, delibera la seguente corrispondenza tra voti e giudizi per la valutazione delle verifiche orali di tutte le discipline.

3. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI



Polo Liceale "G. Galilei"

V.le della Libertà-87075 Trebisacce (CS)
 C.M. CSPS310001- C.f.94029140780 -C.U.F. UFKYE7 Tel. 0981 51723
 Peo cps310001@istruzione.it – Pec cps310001@pec.istruzione.it
 Sito: www.liceotrebisacce.it

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Verifiche orali di tutte le discipline

2	<p>Se trattasi della prima volta, indica una condizione momentanea e occasionale del processo formativo e viene notificato sul registro.</p> <p>Se notificato più volte, è suscettibile della valutazione sommativa e considerato elemento negativo di giudizio, in particolare quando determina la riduzione del numero delle interrogazioni finali.</p>
Impreparato	

VOTO /10	CONOSCENZE (Sapere)	ABILITA' (Saper fare)	COMPETENZE (Saper essere)
3 Gravemente insufficiente	<p>Conosce una quantità non significativa di dati</p>	<p>Distingue solo gli elementi generali in contesti noti ed elementari</p>	<p>Quasi mai è in grado di cogliere a livello elementare il significato dei messaggi che riceve.</p> <p>Non sempre distingue le idee principali da quelle secondarie. Non è in grado di trasferire conoscenze.</p> <p>Espone in forma non pertinente con un linguaggio scorretto e improprio.</p>
4 Decisamente insufficiente	<p>Conosce in modo frammentario una quantità non significativa di dati</p>	<p>Opera in modo confuso nell'analisi di situazioni semplici note commettendo errori</p>	<p>Comprende in modo confuso e poco razionale i messaggi che riceve.</p> <p>Commette errori nel trasferire conoscenze anche in situazioni semplici e note.</p> <p>Non è in grado di organizzare testi orali e scritti coerenti e coesi che risultano scorretti anche dal punto di vista ortografico e morfosintattico con un lessico improprio e senza coerenza tra registro e scopo.</p>
5 Insufficiente	<p>Conosce in modo superficiale una quantità limitata di dati che a volte stenta a riconoscere</p>	<p>Opera in modo parziale nell'analisi di situazioni semplici individuando, e riconoscendo e</p>	<p>Comprende in modo parziale i messaggi che riceve.</p> <p>Commette qualche errore nella scelta di regole e principi anche in situazioni semplici e note.</p>

3. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

		classificando dati senza ricostruire rapporti di pertinenza	Organizza testi orali e scritti non sempre coerenti e coesi, non corretti dal punto di vista morfosintattico con lessico spesso impreciso, discordanza tra registro e scopo o ripetizione meccanica di testi altrui.
6 Sufficiente	Conosce contenuti e strutture nelle parti fondamentali	Esegue in modo accettabile di situazioni semplici note rielaborando le informazioni e stabilendo semplici relazioni tra gli elementi. Gestisce situazioni semplici non note solo se guidato	Comprende in modo essenziale il significato dei messaggi che riceve. E' in grado di riprodurre leggi, principi e regole. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, generalmente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico con lessico semplice e piuttosto generico e con qualche incertezza nel concordare registro e scopo comunicativo
7 Discreto	Riconosce quasi sempre contenuti specifici, teorie e concetti elencandoli e definendoli in modo adeguato	Esegue in modo adeguato l'analisi di situazioni note rielaborando correttamente le informazioni, distinguendo cause ed effetti e correlando dati. Gestisce situazioni semplici non note.	Comprende in modo corretto i contenuti della conoscenza. E' in grado di selezionare e utilizzare leggi, principi e regole anche in problemi non semplici. Organizza testi orali e scritti parzialmente coerenti e coesi, generalmente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico con lessico chiaro e appropriato e con un registro adeguato allo scopo comunicativo.
8 Buono	Riconosce contenuti specifici, teorie e concetti elencandoli e definendoli in modo completo	Esegue correttamente di situazioni anche non note appropriandosi dei messaggi che riceve. E' in grado di presentare, sviluppare e organizzare semplici modelli.	E' in grado di sviluppare, generalizzare e trasferire leggi, teorie e processi anche in problemi complessi. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, generalmente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico con lessico preciso, pertinente e appropriato e con un registro adeguato allo scopo comunicativo.

3. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

9 Ottimo	Riconosce contenuti specifici, teorie e concetti che riporta in modo corretto, completo e articolato anche con approfondimenti autonomi	Coglie in modo sicuro e puntuale il significato dei messaggi che riceve riconoscendone i nessi logici e gestendo autonomamente nuove situazioni. E' in grado di dedurre, proporre ed argomentare ipotesi e modelli.	E' in grado di sviluppare, generalizzare e trasferire leggi, teorie e processi anche in problemi non noti e complessi. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, estremamente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico, ben costruiti sintatticamente, con lessico ricco ed organico e con un registro adeguato allo scopo comunicativo.
10 Eccellente	Possiede piena consapevolezza di contenuti specifici, teorie e concetti approfonditi e ampliati in modo personale	E' in grado di cogliere ed esplicitare i contenuti impliciti nei messaggi che riceve, valutando le ipotesi e scegliendo criticamente i modelli in nuove situazioni complesse anche pluridisciplinari.	E' in grado di organizzare, scegliere e valutare fenomeni, processi e teorie in modo personale. Organizza testi orali e scritti coerenti e coesi, estremamente corretti dal punto di vista ortografico e morfosintattico, vari e articolati per costruzione sintattica, con lessico fluido, ricercato e organico con un registro adeguato. allo scopo comunicativo.

N.B. Sebbene la misurazione degli apprendimenti vada da 1 a 10, il Collegio dei Docenti ha deliberato di attribuire 3 come voto minimo della valutazione.

3bis. GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, del D. Lgs. n. 62/2017 "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dagli organismi collegiali ne costituiscono i riferimenti essenziali. Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del PTOF, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio".

Griglia di valutazione del comportamento

COMPETENZE CHIAVE	INDICATORI	DESCRIPTORI	PUNTI
IMPARARE AD IMPARARE	1. Organizzazione nello studio durante la didattica in presenza e a distanza (DDI/DAD)	Assolve in modo consapevole e assiduo agli impegni scolastici rispettando sempre i tempi e le consegne.	10
		Assolve in modo regolare agli impegni scolastici rispettando i tempi e le consegne.	9
		Assolve in modo complessivamente adeguato agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne.	8
		Assolve in modo non ben organizzato agli impegni scolastici, non sempre rispetta i tempi e le consegne.	7
		Assolve in modo discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, non rispettando i tempi e le consegne.	6
COMUNICARE COLLABORARE E PARTECIPARE	2. Comunicazione con i pari e con il personale scolastico e partecipazione alla vita scolastica durante la didattica in presenza e a distanza (DDI/DAD)	Comunica in modo sempre appropriato e rispettoso.	10
		Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo. Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	9
		Comunica in modo corretto.	
		Interagisce in modo partecipativo e costruttivo. È disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.	8
		Comunica in modo non sempre adeguato e rispettoso.	7

		Presenta difficoltà a comunicare rispettosamente, a collaborare, a gestire il confronto e a rispettare i diversi punti di vista e i ruoli.	6
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	3. Frequenza* e puntualità durante la didattica in presenza e a distanza (DDI/DAD) (*assiduità nella didattica a distanza)	Frequenza e puntualità esemplari. (Assenze ≤ 10%)	10
		Frequenza assidua, quasi sempre puntuale. (10% < Assenze ≤ 12%)	9
		Frequenza e puntualità buone. (12% < Assenze ≤ 16%)	8
		Frequenza e puntualità non del tutto adeguate. (16% < Assenze ≤ 20%)	7
		Dimostra difficoltà a rispettare l'impegno della frequenza e della puntualità. (20% < Assenze ≤ 25%)	6
	4. Rispetto delle norme comportamentali del Regolamento d'Istituto e del Regolamento disciplinare per le attività a distanza e responsabilità dimostrata nelle Attività Integrate a Distanza (AID)	Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso. Nelle Attività Integrate a Distanza (AID) ha avuto un comportamento pienamente maturo e responsabile.	10
		Rispetta attentamente le regole.	9
		Nelle Attività Integrate a Distanza (AID) ha avuto un comportamento responsabile.	8
		Rispetta le regole in modo complessivamente adeguato.	
		Nelle Attività Integrate a Distanza (AID) ha avuto un comportamento complessivamente adeguato.	7
La capacità di rispetto delle regole risulta non sempre adeguata.	6		
Nelle Attività Integrate a Distanza (AID) il comportamento non è stato sempre adeguato. Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività.			
		Nelle Attività Integrate a Distanza (AID) ha mostrato superficialità e scarsa responsabilità.	5
La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare una reale volontà di sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. DM 5/2009 (art. 4)			≤ 5
VOTO DEL COMPORTAMENTO:			

N.B.:

1) Il voto scaturisce dalla media dei punteggi attribuiti alle 4 voci arrotondando all'intero più vicino (per eccesso in caso di decimale uguale o superiore a 0,5).

2) La griglia va compilata dal Coordinatore, che la proporrà al Consiglio di Classe. In caso non ci sia accordo sulla proposta, si voteranno le singole voci.

3) Nella valutazione va tenuto in considerazione anche il comportamento nei PCTO e nelle attività di Ampliamento dell'offerta formativa.

Principali riferimenti normativi: DPR 249/1998; L 169/2008 (art. 2); DM 5/2009; DPR 122/2009 (art. 7); DLgs 62/2017 (art. 1 c. 3).

DIDATTICA IN PRESENZA: GESTIONE INGRESSO CON RITARDO DEGLI STUDENTI.

INTEGRAZIONE ALL'ART. 30 E 31 DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO. OBBLIGO DI PUNTUALITÀ.

Il presente documento va ad integrare gli articoli 30 e 31 del Regolamento di Istituto, circa l'ingresso a scuola degli studenti e degli eventuali ritardi.

Per il corrente a.s. 2022/23 l'ingresso nelle aule della scuola è fissato alle ore 8:15.

Gli alunni che si presentano in aula con un ritardo rispetto all'orario previsto sono ammessi in classe con l'annotazione sul registro di classe e il ritardo è valutato nell'attribuzione del voto di comportamento nel seguente modo:

- se il numero dei ritardi, per ciascun quadrimestre, è maggiore o uguale a 8, il voto di comportamento diminuisce di una unità.

N.B.: Non è consentito nella stessa giornata fruire di un ingresso posticipato e di un'uscita anticipata, previa documentazione certificata (es. visita specialistica).

4. CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

a. La validità dell'anno scolastico.

La frequenza alle lezioni è per gli alunni un diritto-dovere ed è, pertanto, obbligatoria. Le lezioni si svolgono di regola nelle aule assegnate. Ove però se ne verifichi la possibilità o il percorso formativo lo richieda, la classe potrà essere condotta fuori della Scuola sotto la sorveglianza di uno o più docenti per visite aziendali o culturali etc., con la preventiva autorizzazione dei genitori per gli alunni minorenni o comunicazione alle famiglie per i maggiorenni.

Nel caso in cui uno o più alunni non partecipino ad una visita didattica, si recheranno nella loro aula per il regolare svolgimento delle lezioni.

Per l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo di studi, il D. Lgs. 62/2017 prevede, per la validazione dell'anno scolastico, un obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art. 14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009.

Si precisa che -per decisione assunta dagli O.O.C.C. della Scuola- rientrano nel computo delle assenze i ritardi e le uscite anticipate (tranne che se giustificati dai casi coperti dalle deroghe appresso elencate)*.

Le assenze di massa saranno comunicate tempestivamente alle famiglie tramite telefonata (o SMS) e saranno tenute in conto per la valutazione del comportamento.

La mancata partecipazione alle lezioni viene rilevata sul Registro elettronico ai fini di una trasparente comunicazione scuola-famiglia e concorre al computo delle assenze. Le famiglie sono tenute a controllare con attenzione il Registro per una piena consapevolezza della partecipazione dei propri figli alle lezioni e alle attività, in riferimento al Patto di Corresponsabilità.

Deroghe. All'obbligo di frequenza per almeno del monte ore annuale personalizzato si può derogare in casi eccezionali, motivati e straordinari, previsti dall'art. 14, comma 7, del D.P.R. del 22-06-2009 n. 122.

Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione che queste non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

Sono contemplate le seguenti tipologie di assenze oggetto di deroga:

- I Gravi motivi di salute adeguatamente documentati (comprese le assenze per motivi di salute, ricovero ospedaliero, visite specialistiche e ospedaliere, riferite anche ad un giorno). Si precisa, inoltre, che dette assenze potranno essere coperte da deroga sempre che siano debitamente e tempestivamente documentate alla scuola con presentazione di Certificato medico da consegnare all'Ufficio Protocollo al rientro dall'assenza;

- | Terapie e/o cure riabilitative e specialistiche programmate dal medico e/o strutture sanitarie;
- | Donazioni di sangue;
- | Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- | Adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (Legge n. 516/1988, Legge n. 101/1989);
- | Partecipazione a concorsi o corsi selettivi di accesso a università, accademie, forze armate e similari, debitamente certificati e tempestivamente documentati (con presentazione di certificato da consegnare all'ufficio protocollo della scuola al rientro dall'assenza);
- | Partecipazione a stage e/o esami organizzati da Enti certificati (compreso Conservatorio Musicale);
- | Partecipazione, previa autorizzazione del D. S., ad attività artistiche e culturali di rilievo;
- | Motivi di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei familiari, lutti dei componenti del nucleo familiare);
- | Assenze per neve o motivi di trasporto, debitamente documentate per iscritto o dai comuni di riferimento o dalle ditte di trasporto.
- | Assenza pari ad un giorno di lezione per gli studenti delle classi terminali che partecipano ad iniziative di orientamento in ingresso da parte di Atenei Universitari (sempre che l'assenza sia preventivamente segnalata al D.S. e che venga debitamente documentata).

Uscite anticipate:

- | Per attività sportive debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva, purché riconosciute a livello nazionale dal C.O.N.I.;
- | Per lezioni o esami presso il Conservatorio Statale (o di scuola di musica equipollente) e/o altri Enti Accreditati MI.

(*) Le deroghe riportate in grassetto sono previste dall'art. 14 del Regolamento MIUR.

(**) **Delle suddette deroghe si terrà conto SOLO ai fini della validità dell'anno scolastico.**

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato.

Si legga in merito la allegata TABELLA relativa al MONTE ORARIO MINIMO DI PRESENZE PER LA VALIDITÀ (pari a 3/4 dell'orario annuale personalizzato).

NB: Il registro elettronico Argo restituirà la percentuale in base al monte ore annuale effettivamente svolto.

TABELLA relativa al MONTE ORARIO MINIMO DI PRESENZE PER LA VALIDITÀ
(pari a 3/4 dell'orario annuale personalizzato)

CLASSE	N° ORE SETTIMANALI	N° SETTIMANE ORDINAMENTO SCOLASTICO	N° ORE ANNUALI	MONTE ORE ANNUO (min ¼ di presenza)	N. MAX ORE DI ASSENZE ANNUE
Liceo Scientifico I Anno Sez. A e B	27	33	891	668	223
Liceo Scientifico II Anno Sez. A e B	27	33	891	668	223
Liceo Scientifico III Anno Sez. A e B	30	33	990	742	248
Liceo Scientifico IV Anno Sez. A e B	30	33	990	742	248
Liceo Scientifico V Anno Sez. A - B	32	33	1056	792	264
Liceo Scientifico Opz. Scienze Applicate I Anno	27	33	891	668	223
Liceo Scientifico Opz. Scienze Applicate II Anno	27	33	891	668	223
Liceo Scientifico Opz. Scienze Applicate III Anno	30	33	990	742	248
Liceo Scientifico Opz. Scienze Applicate IV Anno	30	33	990	742	248
Liceo Scientifico Opz. Scienze Applicate V Anno	30	33	990	742	248

Liceo Linguistico I Anno	27	33	891	668	223
Liceo Linguistico II Anno	27	33	891	668	223
Liceo Linguistico III Anno	30	33	990	742	248
Liceo Linguistico IV Anno	30	33	990	742	248
Liceo Linguistico V Anno	30	33	990	742	248
Liceo delle Scienze Umane I Anno	27	33	891	668	223
Liceo delle Scienze Umane II Anno	27	33	891	668	223
Liceo Classico I Anno	27	33	891	668	223
Liceo Classico II Anno	27	33	891	668	223
Liceo Classico III Anno	31	33	1023	767	256
Liceo Classico IV Anno	31	33	1023	767	256
Liceo Classico V Anno	32	33	1056	792	264

b. AMMISSIONE/NON AMMISSIONE CLASSE SUCCESSIVA

L'alunno ottiene l'ammissione alla classe successiva se riporta almeno la sufficienza in tutte le discipline. La valutazione del comportamento, espressa in decimi, concorre alla valutazione complessiva dello studente determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

L'alunno NON ottiene l'ammissione alla classe successiva secondo i seguenti criteri:

- | Insufficienze gravi (voti di profitto pari o inferiori a quattro) in 3 discipline che prevedono verifiche scritte ed orali + 1 disciplina che prevede solo la verifica orale;
- | 2 discipline che prevedono verifiche scritte ed orali + 2 discipline che prevedono solo verifiche orali;
- | 1 disciplina che prevede verifiche scritte ed orali + 3 discipline che prevedono solo verifiche orali.

c. DEBITI FORMATIVI

Le valutazioni sommative/formative espresse da ciascun docente concorreranno alla formazione del voto finale di sintesi, rammentando che, come disposto dall'art. 6 dell'O.M. n. 92 del 5/11/2007, il voto proposto nello scrutinio va formulato sulla base degli esiti di *“un congruo numero di prove effettuate durante il trimestre o il pentamestre, e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo.*

La proposta di voto tiene altresì conto dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati”.

La mancanza di elementi di valutazione dovuta alle reiterate assenze che rendono impossibile lo svolgimento del recupero, determinerà la *“sospensione del giudizio”* finale (debito formativo).

La scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio, comunica alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza. Contestualmente vengono comunicati gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi, le modalità e i tempi delle relative verifiche che la scuola è tenuta a portare a termine entro la fine dell'anno scolastico. Laddove i genitori o coloro che ne esercitano la relativa responsabilità genitoriale non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dalla scuola, lo comunicano alla scuola stessa, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche nelle discipline interessate, volte ad accertare l'avvenuto o il mancato superamento dei debiti formativi.

Tali prove di verifica vengono concordate collegialmente dai docenti della medesima disciplina:

- sulla base dei saperi essenziali illustrati nelle programmazioni disciplinari;
- preferibilmente uniche per tutti gli studenti che frequentano classi di pari livello nei diversi corsi, fatto salvo eventuali presenze di studenti con Piani di Studio Personalizzati (BES, DSA, ecc.);
- corrette collegialmente da non meno di due docenti;
- determinanti per l'ammissione alla classe successiva.

Negli scrutini integrativi, il Consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera l'integrazione dello scrutinio finale, espressa sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva.

In caso di esito negativo del giudizio finale, il relativo risultato viene pubblicato all'albo dell'Istituto con la sola indicazione *“non ammesso”*.

5. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L. 104/92 E DEGLI ALUNNI CON DSA AI SENSI DELLA L. 170/2010

La valutazione è una questione molto delicata per tutti gli studenti, a maggior ragione per quelli con BES. Occorre, quindi, creare le condizioni perché essa potenzi e non limiti i loro percorsi di studio.

- L'oggetto della valutazione degli alunni certificati in base alla L. 104/92, sempre, ma soprattutto in questo particolare momento di sostegno a distanza, deve essere tutto il processo di apprendimento. Si deve considerare il profitto ma anche e soprattutto il processo; La disponibilità nei confronti dell'esperienza scolastica (partecipazione, impegno, responsabilità, ecc.); i progressi maturati rispetto ai livelli di partenza.

Tutte le modalità di valutazione saranno concordate tra i docenti di sostegno e i docenti delle singole materie.

Nello specifico si riporta quanto già stabilito nel Vademecum sull'inclusione, al punto n° 9.

Verifica e Valutazione:

Verifiche coerenti con quanto stabilito nel PDP e/o PEI.

La valutazione deve essere svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP e/o PEI prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. E' bene definire chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando; Si separino i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli; Si dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato; Si predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente. È inoltre necessario che nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tenga conto in particolare degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, anche nella prospettiva di un curriculum verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni del curriculum di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo con valore legale.

Verifiche scritte e orali

Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto. Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due o più parti. In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per più volte per la classe a voce alta. Sostituire gli esercizi di scrittura con esercizi di riconoscimento. Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe. I testi delle verifiche dovrebbero essere scritti in modo chiaro e nitido, possibilmente al computer con carattere 14 e interlinea 1/5, 2, sarebbe consigliabile evitare la scrittura a mano. Le frasi dovrebbero essere brevi, semplici, evitando di gravare il testo con troppe informazioni, è importante evitare doppie negazioni per non creare confusione. Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo

Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto.

Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due o più parti.

In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per più volte per la classe a voce alta.

Sostituire gli esercizi di scrittura con esercizi di riconoscimento.

Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe.

impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.

L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono sempre essere corretti.

Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.

Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. E' quindi consigliabile da parte dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc).

Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.

Ricordare che il tempo per i soggetti DSA è fondamentale, hanno bisogno di tempi più lunghi per la risposta in quanto presentano anche problemi di disnomia, evitare quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe.

Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise e aiutare l'alunno nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.

Molto utile per questi alunni avere la possibilità di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o mappa dell'argomento studiato, che potrà consultare in caso di necessità (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).

Fondamentale per l'autostima degli alunni con D.S.A. sottolineare il miglioramento rispetto al livello di partenza senza soffermarsi troppo sul voto.

Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.

L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono sempre essere corretti.

Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.

Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. E' quindi consigliabile da parte dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc).

Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.

Ricordare che il tempo per i soggetti DSA è fondamentale, hanno bisogno di tempi più lunghi per la risposta in quanto presentano anche problemi di disnomia, evitare quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe.

Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise e aiutare l'alunno nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.

Molto utile per questi alunni avere la possibilità di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o mappa dell'argomento studiato, che potrà consultare in caso di necessità (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).

6. ESAMI DI STATO

6.1 Ammissione agli Esami di Stato.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ha apportato significative innovazioni alla struttura e all'organizzazione dell'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado. Le relative disposizioni, contenute nel Capo III (artt.12-21), sono entrate in vigore dall'1 settembre 2018, come previsto dall'art. 26, comma 1, dello stesso decreto legislativo. Tuttavia, il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, ha previsto all'art. 6, commi 3-septies e 3-octies, il differimento all'1 settembre 2019 dell'entrata in vigore dell'art. 13, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. n.62/2017, riguardanti i seguenti requisiti di accesso all'esame di Stato per i candidati interni:

- La partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall'INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese (reading e listening);
- Lo svolgimento delle attività di PCTO (ex alternanza scuola lavoro), secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso.

Restano immutati gli altri requisiti di ammissione all'esame dei candidati interni previsti dall'art. 13, comma 2, lettere a) e d) del d. lgs. n.62/2017:

- L'obbligo di frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le deroghe per i casi eccezionali già previste dall'art.14, comma 7, del D.P.R. n. 122/2009;
- Il conseguimento di una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo discipline e di un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, fatta salva la possibilità per il consiglio di classe di deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame per gli studenti che riportino una votazione inferiore a sei decimi in una sola disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto.

Analogamente, per i candidati esterni l'art. 6, commi 3-septies e 3-octies, prevede il differimento all'1 settembre 2019 delle disposizioni di cui all'art. 14, comma 3, sesto periodo, del d.lgs. n. 62/2017 che subordinano la partecipazione all'esame allo svolgimento delle prove INVALSI e delle attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro.

b. Esame di Stato per le studentesse e gli studenti con disabilità

Per le studentesse e gli studenti con disabilità ammessi a sostenere l'esame di Stato il Consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato (PEI). La commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste. Tali prove, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma finale non viene fatta menzione dello svolgimento di prove differenziate. Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito la studentessa o lo studente durante l'anno scolastico. La commissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove da parte del candidato con disabilità.

Alle studentesse e agli studenti con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo recante gli elementi informativi relativi all'indirizzo e alla durata del corso di studi seguito, alle discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni, anche parziali, ottenute in sede di esame. Al termine dell'esame di Stato viene rilasciato ai candidati con disabilità il curriculum della studentessa e dello studente di cui al successivo articolo 21, comma 2. 8.

Le studentesse e gli studenti con disabilità partecipano alle prove INVALSI compatibilmente con il proprio P.E.I..

c. Esame di Stato per le studentesse e gli studenti disturbati specifici di apprendimento

Le studentesse e gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato, sulla base del piano didattico personalizzato.

La commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal consiglio di classe, tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive adeguatamente certificate e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati con DSA possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte ed utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal piano didattico personalizzato (PDP) e che siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. dalla prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato.

In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo.

Le studentesse e gli studenti con DSA partecipano alle prove INVALSI per il cui svolgimento il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Le studentesse e gli studenti con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

6.2 Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Il DPR n. 89 del 15 marzo 2010, attuativo della Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado, prevede, nell'ultimo anno dei Licei, l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera e di due discipline non linguistiche in lingua straniera nei Licei Linguistici;

Ai sensi della Nota prot. n. 4969 del 25 luglio 2014 della Direzione generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica del Miur recante "Avvio in ordinamento dell'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, nel terzo, quarto, quinto dei Licei Linguistici e nel quinto anno dei Licei e degli Istituti tecnici –Norme transitorie a.s. 2014 – 2015", "in questa fase di prima applicazione della metodologia CLIL negli Ordinamenti scolastici, essendo in pieno svolgimento le attività di formazione dei docenti sia sul fronte linguistico che sul fronte metodologico, può trovare impiego nella didattica della disciplina veicolata in lingua straniera anche il docente in possesso di una competenza linguistica di Livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue e impegnato nella frequenza dei percorsi formativi".

7. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è stato istituito con DPR 323 del 23.07.1998.

Il D. lgs. 13 aprile 2017, n.62 ha fissato nuovi criteri per l'attribuzione del credito scolastico e precisamente con l'art. 15 ha stabilito che: *"In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno"*.

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi gli insegnanti di religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al D.lgs 62/2017, art. 15 comma 2), che riporta *"la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico"* come riportato anche nell'O.M. del 13/03/2019 art.8 comma 5.

a. Attribuzione credito scolastico

Media dei Voti	Fasce di Credito		
	I Anno	II Anno	III Anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M=6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

NB: Il Collegio dei docenti delibera di assegnare il massimo della banda di oscillazione con una media maggiore di 9 (Delibera n. 23, C.d.D. n. 6 del 30/10/2019).

I criteri di attribuzione del credito in sede di scrutinio finale sono i seguenti:

- se lo studente riporta una media dei voti con decimale maggiore o uguale a 0,50, viene attribuito il punteggio massimo della fascia di credito corrispondente;
- se lo studente riporta una media dei voti con decimale uguale a 0,40, può accedere al punteggio massimo della fascia di credito corrispondente, in presenza di almeno UNA delle esperienze formative extracurricolari certificate tra quelle sottoelencate

➔ **Esperienze formative interne**

- **Partecipazione a progetti** organizzati dalla scuola (di almeno 30 ore extracurricolari):
 - progetti PTOF
 - progetti PON (non valevoli come PCTO)
- **Gare e concorsi** promossi dalla scuola (con menzioni di riconoscimento)

➔ **Esperienze formative esterne**

- Certificazioni rilasciate da enti riconosciuti e accreditati dal MIUR (Coni, con particolare riferimento alla sperimentazione didattica “*Studente atleta di alto livello*”, iscritto alla piattaforma INDIRE; Conservatori, ecc.)

(Delibera n. 28, C.d.D. n. 4 del 25/11/2022)

b. Credito e abbreviazione per merito

Nel caso di abbreviazione del corso di studi per merito (ossia per i candidati frequentanti la classe quarta, poi ammessi all’esame), il credito scolastico del quinto anno è attribuito nella stessa misura di quello del quarto (se per il quarto anno il consiglio di classe attribuisce, ad esempio, 10 punti, lo stesso avverrà per l’ultimo anno non frequentato).

c. Credito candidati esterni

Il credito scolastico ai candidati esterni è attribuito (sempre in riferimento alla tabella A) dal consiglio della classe innanzi al quale i medesimi sostengono l’esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

8. RILEVAZIONE PERIODICA DEGLI APPRENDIMENTI - INVALSI (classi seconde e quinte)

A partire dall’anno scolastico 2010/2011 le prove di valutazione INVALSI, obbligatorie già da qualche anno nella scuola secondaria di primo grado, sono diventate obbligatorie anche nella scuola secondaria di secondo grado. Questo significa che gli studenti di tutte le seconde classi del Biennio dovranno sostenere due prove scritte a carattere nazionale elaborate dall’INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione). La finalità delle prove è la valutazione del sistema scolastico e degli apprendimenti degli studenti.

Il d.lgs. n. 62/2017 ha introdotto tra i requisiti di accesso all’esame di Stato la partecipazione, durante l’ultimo anno di corso, alle prove a carattere nazionale predisposte dall’INVALSI, volte a verificare i livelli di apprendimento in italiano, matematica e inglese. Il decreto-legge 25 luglio 2018, n.91, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito nella legge 21 settembre 2018, n.108, ha previsto all’art. 6, commi 3-septies e 3-octies, il differimento all’1 settembre 2019 dell’entrata in vigore dell’art. 13, comma 2, lettere b) e c), del d.lgs. n.62/2017.

9. DIPLOMA FINALE E CURRICULUM DELLA STUDENTESSA E DELLO STUDENTE

L'art. 21 del D. Lgs. 62/2017 prevede che al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato sia allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi con l'indicazione del monte ore complessivo destinato a ciascuna di esse. In una specifica sezione sono indicati, in forma descrittiva, i livelli di apprendimento conseguiti nelle prove scritte a carattere nazionale, distintamente per ciascuna delle discipline oggetto di rilevazione e la certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese. Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico, nonché le attività di alternanza scuola – lavoro ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALL'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO SCOLASTICO D'ISTRUZIONE nella scuola secondaria superiore – classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 927/2010)

Agli studenti che abbiano assolto all'obbligo scolastico viene rilasciata obbligatoriamente dall'anno scolastico 2010/2011 una certificazione dei saperi e delle competenze acquisite con riferimento agli assi culturali che costituiscono tale obbligo: asse dei linguaggi; asse matematico; asse scientifico – tecnologico; asse storico - sociale.

Il modello adottato in base al D.M. n.9 del 27 gennaio 2010 è unico sul territorio nazionale, in quanto si riferisce ad una base comune di competenze che caratterizza gli ordinamenti del I e del II ciclo d'istruzione, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, per costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società.

I coordinatori delle classi seconde, al termine delle operazioni di scrutinio finale, sulla base delle indicazioni dei Consigli di classe, compilano sul registro online Argo Didup (alla voce GIUDIZI) per ogni studente la suddetta scheda, che è conservata agli atti dell'istituto.

La definizione dei livelli di competenza è parametrata secondo una scala su tre livelli indicata nel certificato stesso: livello base, intermedio, avanzato. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto è riportata la dicitura "livello base non raggiunto".

Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

Il certificato viene rilasciato su richiesta dell'interessato, qualora intenda concludere gli studi con il biennio o passare ad un percorso alternativo alla secondaria di secondo grado. Nel caso di prosecuzione degli studi, la certificazione dello studente viene comunque compilata dal consiglio di classe, conservata nel fascicolo personale dello stesso e consegnata al compimento del diciottesimo anno di età.

Il modello vuole rendere sintetica e trasparente la descrizione delle competenze di base acquisite a conclusione del primo biennio della scuola secondaria superiore, con riferimento agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione, entro il quadro di riferimento rappresentato dalle competenze chiave di cittadinanza, in linea con le indicazioni dell'Unione europea, con particolare riferimento al [Quadro Europeo dei titoli e delle qualifiche \(EQF\)](#).

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE

acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione N° _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto il regolamento emanato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;

Visti gli atti di ufficio;

certifica (1)

che l'_____ studente / ssa cognome _____ nome _____

nato/a il ____/____/_____, a _____

Stato _____

iscritto/a presso questo Istituto nella classe _____ sez. _____

Indirizzo di studio _____

nell'anno scolastico 2020/21 nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito le competenze di base di seguito indicate.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI	
Asse dei linguaggi	Livelli
Lingua italiana padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti leggere, comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	
Lingua straniera utilizzare la lingua (3) _____ per i principali scopi comunicativi ed operativi	
Altri linguaggi utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico letterario utilizzare e produrre testi multimediali	
Asse matematico	
utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli	

strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	
Asse scientifico-tecnologico	
osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	
Asse storico-sociale	
comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. Imparare ad imparare; 2. Progettare; 3. Comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. Agire in modo autonomo e responsabile; 6. Risolvere problemi; 7. Individuare collegamenti e relazioni; 8. Acquisire e interpretare l'informazione).

Trebisacce, _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Elisabetta D'Elia

- (1) Il presente certificato ha validità nazionale.
(2) Livelli relativi all'acquisizione delle competenze di ciascun asse.
(3) Specificare la prima lingua straniera studiata.

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali

Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

11. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, la nostra scuola, unitamente a tutte le scuole del sistema nazionale d'istruzione, è coinvolta in un percorso di autovalutazione, il Rapporto di autovalutazione (RAV), volto all'individuazione delle priorità strategiche e dei relativi obiettivi di miglioramento che intende perseguire.

Il presente Documento potrà essere integrato per effetto di ulteriori ed eventuali disposizioni normative e/o per decisioni assunte nelle sedi Collegiali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott .ssa Elisabetta D'Elia

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art.3, c.2 D.Lgs n.39/93)

ALLEGATI:

1. Griglia di valutazione degli apprendimenti (colloquio orale).
2. Griglie di valutazione di Italiano (I biennio):
Testo narrativo;
Testo descrittivo;
Testo espositivo;
Testo argomentativo;
Riassunto;
Analisi del testo;
Saggio breve/ Articolo;
Tema di Storia / Tema di ordine generale.
3. Griglie di valutazione di Italiano (II biennio e Quinto Anno; Prima prova scritta Esame di Stato):
Tipologia A;
Tipologia B;
Tipologia C.
4. Griglia di valutazione delle prove scritte di Latino-Greco (I Biennio) .
5. Griglia di valutazione delle prove scritte di Latino-Greco (II biennio e Quinto Anno; Seconda prova scritta Esame di Stato).
6. Griglie di valutazione di Lingua e cultura straniera:
Comprensione e completamento di brani audio;
Comprensione e interpretazione del testo;
Produzione scritta;
Prova d'esame;
Traduzione dall'italiano;
Prove semi – strutturate;
Prove strutturate;
Prova orale (I biennio, II biennio, Quinto anno).
7. Griglia di correzione della prova scritta di Matematica (Liceo Classico – Liceo Linguistico)
8. Griglia di correzione della prova scritta di Fisica (Liceo Classico – Liceo Linguistico)
9. Griglia di valutazione della Seconda prova scritta di Matematica (in decimi e in ventesimi)
10. Griglia di valutazione della Seconda prova scritta di Fisica (in decimi e in ventesimi)
11. Griglia di valutazione della Seconda prova scritta di Matematica e Fisica (in decimi e in ventesimi)
12. Griglia di valutazione della Seconda prova scritta di Scienze naturali
13. Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi di Scienze naturali - Seconda Prova Esame di Stato - LICEO SCIENTIFICO SCIENZE APPLICATE
14. Griglia di valutazione della prova scritto - pratica di Scienze motorie
15. Griglia di valutazione della prova scritta di Informatica
16. Griglia di valutazione della prova scritta di Disegno

17. Griglia di valutazione della prova scritta e orale di Scienze umane

18. Griglia di valutazione di Educazione civica (processo)
19. Griglia di valutazione dell'UDA (prodotto)
20. Griglia di valutazione dei compiti di realtà
21. Griglia di valutazione dei prodotti multimediali

22. Griglia di valutazione delle Attività Alternative alla Religione cattolica